

Orientamento scolastico in uscita dalle scuole secondarie di 1° grado

Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, o, per usare la terminologia introdotta dalla riforma della scuola (L. 133/2008), dalla scuola secondaria di primo livello a quella di secondo livello, è un momento importante nella vita degli adolescenti.

La scelta della scuola a cui iscriversi è una decisione spesso sofferta, che condiziona il futuro scolastico e lavorativo e sorge in un periodo critico e delicato com'è l'adolescenza. Compiere questa scelta, e in modo analogo, anche la scelta di cosa fare dopo la scuola superiore, è un processo complesso che coinvolge fattori fondamentali come gli interessi e le inclinazioni specifiche degli studenti, ma che viene influenzato anche da altri fattori, non sempre facili da identificare, come ad esempio le pressioni provenienti dall'ambiente sociale in cui gli adolescenti vivono.

Non è raro infatti che gli studenti vengano spinti dai genitori stessi a intraprendere un particolare percorso di studi, magari con l'obiettivo di portarli a svolgere la stessa carriera lavorativa del padre o della madre. Anche il gruppo dei pari gioca un ruolo nel processo di scelta: visto che è una decisione importante che riguarda tutti quelli che stanno terminando il percorso scolastico, è inevitabile che gli adolescenti si confrontino con le scelte fatte degli amici e possano di conseguenza esserne in qualche modo influenzati.

Vi sono alcuni studenti che hanno le idee molto chiare sul proprio futuro e sono in grado di prendere una decisione senza ripensamenti, altri che ritengono di sapere quale percorso vogliono intraprendere, ma successivamente si rendono conto che la scelta effettuata non era la più adatta a loro. La maggior parte dei ragazzi si mostra invece molto confusa rispetto al proprio futuro e spesso finisce con il seguire i suggerimenti dei genitori o amici che purtroppo non sempre si rivelano i più adeguati.

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona. Quindi l'orientamento assume il significato di aiutare una persona, o un gruppo, ad affrontare un processo decisionale per giungere ad assumere una determinata scelta. La persona deve essere considerata come l'agente principale del suo sviluppo, e ogni scelta deve avere l'individuo al centro dell'attenzione.

La presa di decisione deve maturare all'interno di un progetto personale: quindi l'orientamento va visto come auto-orientamento. E' necessario considerare l'individuo nella sua globalità e, quindi, nelle sue diverse dimensioni psicologiche: gli aspetti cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali.

PERCHE' E' IMPORTANTE ?

Fare orientamento, sia che si tratti di orientamento scolastico o orientamento professionale, significa fare in modo che la persona acquisti consapevolezza nel momento in cui si trova a dover fare una scelta, scolastica o professionale che sia, e fare in modo che affronti tale scelta (o scelte), nella maniera migliore possibile per se'.

Il punto focale e' quindi la persona sotto tutti gli aspetti, da quello emotivo, cognitivo a quello sociale, si fa in modo che sia la persona stessa a capire, ad auto-orientarsi. Saper scegliere che direzione prendere diventa allora molto importante, sia che si tratti di persone giovani, che di persone adulte che vogliono o si trovano nella condizione di dover cambiare lavoro.

ORIENTAMENTO E PRESA DI DECISIONE

I fattori che incidono sulla presa di decisione sono:

- Come la persona stessa si vede in quel determinato momento della sua vita, l'immagine quindi che ha di se';
- Il sistema di valori e di significati che la persona si costruisce nel tempo all'interno del suo gruppo sociale;
- L'insieme delle opportunità, ma anche delle restrizioni e dei vincoli che il momento specifico presenta.

Un buon orientamento mette la persona in grado di:

- Sapere quelle che sono le sue caratteristiche personali, le proprie capacità, i suoi interessi, i suoi valori;
- Sapere identificare le aree in cui può migliorare;
- Essere disponibile al cambiamento;
- Accettare l'incertezza che ogni scelta può comportare;
- Analizzare correttamente le situazioni;
- Prendere decisioni e trovare soluzioni;
- Assumersi la responsabilità delle proprie scelte e dei problemi che possono sorgere;
- Conoscere in maniera corretta le possibilità che ha di fronte prima di compiere una determinata scelta;
- Affrontare nella maniera migliore la rinuncia che normalmente una scelta comporta;
- Intraprendere una determinata formazione o carriera;
- Saper affrontare i vincoli che possono porsi davanti agli obiettivi;
- Saper costruire progetti futuri.

Metodologia

Le modalità di lavoro saranno interattive, come sostiene la teoria dell'apprendimento sociale, secondo la quale "l'apprendimento è un'acquisizione attiva che avviene attraverso la trasformazione e la strutturazione/ristrutturazione dell'esperienza".

Si lavora all'interno delle singole classi utilizzando il metodo attivo del "focus-group", del "role play", discussione e autosomministrazione di test di autovalutazione ai fini dell'acquisizione della consapevolezza di sé e della capacità di costruzione del proprio progetto di vita.

Attività prevista per la prima giornata:

considerato che si potrà svolgere solo un incontro in ogni plesso nel corso di quest'anno scolastico, la prima giornata verterà sulle attività di conoscenza generale di sé stessi, anche attraverso somministrazione di test di autovalutazione, base dalla quale partirà il successivo approfondimento delle proprie caratteristiche e attitudini per la stesura del progetto di vita personale.

Cagliari, 17 maggio 2016

Dott.ssa Luisa Sanna